

DIPINGI LA PACE E SORGENTE DELLA SPERANZA. 25.03.2012

La via della pioggia.

“Esiste una chiamata a patire con Cristo, scrive Edith Stein, nelle sue lettere da Colonia- Lindenthal.

Non dimentichiamo che dopo pochi anni suor Teresia Benedicta a Cruce subì il martirio, gettata nella camera a gas, assieme a sua sorella Rosa. Inconcepibile tale misfatto. Inconcepibile tale mente di distruzione a gas di milioni di persone. Mi getta nel lastricato più lacerante del dolore, nell’annientamento più totale di me stesso. Tale è la mente dell’uomo da odiarsi davvero.

Ci sono tuttavia tante strade fuori che conducano a Dio, che sono ugualmente il martirio dello spirito, nella fede vissuta nella strada. Questa strada, io, Daniele, voglio oggi percorrere. Mi trovai da solo come un cane sul sentiero polveroso del patire. Mi accorsi poi che da solo proprio non ero. Non ero tuttavia una bestia che urlava al Signore per non aver accettato la croce dello spirito. Tanti a casa sono soli come un cane.

Tanti patiscono da soli. Tanti consumano cancri e tumori nel letto della solitudine. Tanti vivono le notti oscure nella paura che non giunga mai l’alba della liberazione. Tanti nel lavoro sono soli come un cane. Tanti nei condomini dei palazzi ciclopici delle metropoli sono soli come un cane. E forse anche tu che mi leggi, sei totalmente solo. Tanti poi anche nelle assemblee delle chiese sono totalmente soli come un cane, pur avendo accanto e dietro e dinanzi tante persone che lodano il Signore.

La strada del dolore è irta e va percorsa da soli, caso mai ti può accompagnare nella tua solitudine un cane che può essere in fin dei conti la tua stessa rabbia, il tuo stesso pensiero, la tua stessa preghiera, la tua stessa speranza. E’ vero anche che non c’è amico più fedele di se stesso. E tu sai anche che il cane è sempre fedele.

Così a Ulisse, così a Domenico, così a don Camillo. Forse anche a me. Il sentiero della sofferenza è come una giornata uggiosa. Fa bene all’anima, forse. Si ha voglia di starsene coricato dentro un letto, aggrovigliato nelle coperte, meglio ancora in un piumone. Ma si sta fermi nel letto. Non cammino e non camminiamo.

Non posso lasciare solo la mente vagare nell’intuito e nel nulla, a briglie sciolte e spiegate al soffio di ogni vento. Il nulla è il limite di ogni uomo. Il nulla è il limite di Dio. E io non posso immaginare affatto di vegliare Cristo morto nel suo letto. Così mi alzai e mi zuppai, non solo la testa, di diluvio d’acqua. Fa bene l’acqua pura e fredda.

Fa bene l’acqua del cielo. Pensai:” Sai che faccio! Ora sfodero tutto il dolore fuori, all’aperto, sotto il cielo plumbeo, dinanzi agli occhi di tutti, specie dei santi e degli angeli che vedono meglio. Così questa pioggia, che certamente purifica, mi laverà totalmente”. Non feci a tempo a pensarlo che le scorie del dolore fluirono a terra, come squame, a germogliare nuovi giorni.

Le sorgenti delle lacrime aprono cieli nuovo, aurora sempre più belle, certezze mai vissute, speranze così certe. Germogliano capolavori dello spirito che non si possono affatto relegare nei musei d’arte del tempo. Le tempeste degli uomini sono fredde, che dico, gelide al cuore, quelle del cielo invece purificano e santificano. Ho accettato la tempesta da molti anni. Questo cielo non cambia mai. Per questo profeta suo non sarò. Mi sono lavato con le stesse mie lacrime e finalmente sfidando ancora ogni bufera, ho placato il mio cuore in aurora di pace e di serenità. Ora so che a lavarmi, non sono state le mie mani, le avevo già atrofizzate a forza di asciugare il mio volto, ma le tue, Signore.

Paolo Turturro.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

RITIRO CITTADINO DI QUARESIMA

SETTORE ADULTI

PARROCCHIA CONCATTEDRALE – GIOVINAZZO

25 MARZO 2012

SALUTO INIZIALE

CANTO: E' GIUNTA L'ORA p. 32

IL CAMMINO DELLA CROCE

2 CAMMINO - GESU' SI AVVIA AL CALVARIO

Molti riposano nei loro occhi ciechi.
Lo spirito è più fecondo nel sangue.
Il mio volto spogliato ha da dire più di una croce.
Il mio volto mangiava le pietre di chi me le tirava.
Non ho mai invocato tante pietre
Per riposare e poi dormire in pace.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

3 CAMMINO - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Caduto a terra, ho graffiato ogni peccato perché la vita fosse la tua casa.
Sono un vero pazzo a mettermi in discussione con Dio.
Molti sguardi mi hanno lapidato il cuore
e mi hanno inchiodato sul legno
che mi dichiara che sono figlio di un falegname e non di Dio.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

4 CAMMINO - GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Nell'incontro con mia madre, con ogni madre,
sto cancellando i misteri del dubbio e del dolore.
Sulla croce, o Madre,
sono entrato nel grembo della grazia,
per questo, presto, appena tre giorni,
io partorirò la risurrezione.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

5 CAMMINO - GESÙ AIUTATO DAL CIRENEO

Sono fermo nella solitudine del dolore.
Il dolore mi rende santo o statua di sale.
La pietà di sabbia mi schiaffeggia l'esistenza.
Sono a terra, lapidato da pietre
che mi hanno spezzato il corpo in mille pezzi
perché l'anima non potesse essere più sorretta dalle ossa.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

6 CAMMINO - LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Triste è il mio volto di non poterti riempire
della mia infinita grazia.
Afflitto è il mio cuore
per non poterlo versare in ogni uomo.
Se incernerete nella vostra vita
la comunione trinitaria
allora entrerete nel volto Dio e di ogni uomo.
Sono un uomo senza volto
per essere dentro di voi il volto di Dio.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

7 CAMMINO - GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Caduto sui sassi, non mi sono incatramato
nel mistero concepisce l'ignoto.
Caduto nell'abisso del fallimento,
il silenzio mi ha germogliato
la soglia della vita eterna.
Caduto nel nulla,
ho aperto l'aurora della gioia
nel cuore della gente smarrita e perduta.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

8 CAMMINO - GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

Nessuno ha capito che bevendo
a quella spugna di aceto e di inganno,
avevo una gran sete di amore.
Nessuno ha capito che Dio
è come una donna che vuole continuamente partorire

grazia, perdono e salvezza per tutti.
Nessuno ha capito che il peccato
è adorare se stessi.
Nessuno ha capito che il peccato
è voler trasformate tutto dentro di sé, tutto in se stesso:
oro, denaro, cose, persone, tutto il creato.
Nessuno ha capito che il peccato è il fallimento di suicidarsi,
per non fallire.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

9 CAMMINO - GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Sono caduto ancora in basso.
Ora sono esente da qualsiasi preghiera.
Sono vuoto di donare persino la speranza.
Sono vuoto di ogni certezza,
senza sapere che basta
solo una goccia di lacrima di dio
per redimere e sollevare il mondo.
Sono caduto per raccogliere
L'alito di vita che c'è dentro ogni peccatore.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

10 CAMMINO - GESÙ VIENE SPOGLIATO

Sono spogliato della mia stessa divinità.
Vi lascio la mia stola lunga secoli di perdono.
Sono stato sbattuto fuori dai recinti del sacro.
Sono fuori delle mura, come un lebbroso.
Ho guarito i dieci lebbrosi
Per essere il lebbroso a urlare la salvezza fuori dalle mura.
Abbi misericordia di noi, Signore.
Misericordia di noi e del mondo intero.

11 CAMMINO - GESÙ È CROCIFISSO

Mi hanno forato mani e piedi.
Non possono crocifiggere il mio spirito.
Volo alto, oltre l'odio e il rancore.
O Padre, ti consegno il cuore del creato.
Ogni figlio d'uomo per me è fratello,
è sorella, è madre, è padre,
è vivente e santo come me.
Padre, ho compiuto il cuore del mondo
Con la stessa grazia e bellezza che mi hai dato
E ora lo consegno a Te.

12 CAMMINO - GESÙ MUORE IN CROCE

“Io non sento che una infinita
divina sinfonia di spiriti,

palpitanti vicino alla croce.
Mi stilla dentro goccia dopo goccia
Il suo spirito che mi grida: Sitio".
Terribile grido di arsura divina.
E l'urlo della sete d'amore di Dio.

13 CAMMINO - GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE

Le pagine del sudario sono pagine di luce che non diventano cenere.
Qui il mio spirito è tanto ardente che fa, fuori di me, un deserto di pensieri.
Io, qui, non potrò mai non amarti, se perduto, anch'io non potrei non soffrire ancora.
Ho strappato alla notte e alla morte i raggi di ogni aurora divina e li ho inchiodati nel cuore di ogni vivente.

14 CAMMINO – GESÙ NEL SEPOLCRO

In questo sepolcro, che non è una tomba,
cerco inquieto con ogni uomo la soglia dell'infinito
per tuffarmi dentro l'eterno.
E già danzo, fuori, con il mio respiro su di te e su tutto l'universo delle persone
La risurrezione della verità e dell'amore. Addio tomba!
Di te non ricordo proprio niente. Sono un uomo risorto.

Canto: Ho respirato il tuo sì p. 83